



il sogno di cinefestivaldoc

Quello che non è stato ancora detto sul raccontare con le immagini e sul suo linguaggio multiforme può essere comodamente scritto su un post-it (uno di quelli a striscetta minuta su cui c'entra a stento un numero di cellulare).

Noi, a proposito di cinema citiamo Truffaut dalla sua celebre intervista a Hitchcock: "(...) in virtù di questa legge essenziale del cinema: tutto ciò che viene detto invece di essere mostrato è perso per il pubblico". Ma il dio delle immagini è un Proteus che se n'è venuto fin qui inglobando 5.000 e passa anni di storia e che oggi ha la capacità di infinite forme di rappresentazione (e di sostanza). E' come Brahma, che sbatte le palpebre 1.000 volte al giorno: a ogni apertura di palpebre compare un universo che dura 360 anni umani, e a ogni chiusura svanisce. L'infinita ciclicità del tempo. E della forma. Contando che un Brahma vive 15.552 milioni di anni umani, quanti universi fa comparire e scomparire? Fate il conto.

Proteus ha in sé tutte le immagini della storia umana e tutte le loro possibili combinazioni. Fate anche questo conto. A ciascuno di noi mortali tocca il privilegio (proprio così!) di guardare una particella infinitesimale dello sconfinato numero d'immagini e delle loro possibili trasformazioni. A You Tube viene la frustrazione della goccia nell'oceano se pensa a tutto ciò che non potrà mai far vedere.

Bisognerebbe rileggere Borges e la sua Biblioteca di Babele, mettendo le immagini al posto dei libri e delle parole. Non so, chiamandola magari Cineteca (e Videoteca e Fototeca e Pinacoteca e Teleteca eccetera?). "Non posso immaginare alcuna combinazione di caratteri – dchmrlchtdj – che la divina Biblioteca non abbia previsto, e che in alcuna delle sue lingue segrete non racchiuda un terribile significato" (La B. di B. - Borges). Per non metterla giù troppo dura e arrivare presto dove vogliamo andare a parare, diremo che come nella Biblioteca sono gli uomini ad essere contenuti.

Non siamo noi a creare le immagini, sono loro che creano noi. Il dio Proteus contiene tutto l'immaginabile e l'inimmaginabile.

Che c'entra cinefestivaldoc in questo divertito tentativo di fondare una mitologia dell'immagine? C'entra che vuole provare ad affermare la necessità che la sua parzialità (un granello nel deserto), la parzialità di ciascuno di noi (una particella infinitesimale in un granello), non devono impedirci di metterci in viaggio con la speranza che tutto ciò che riusciremo a vedere ci renderà più consapevoli, un po' più liberi da Proteus e dalla sua inafferrabilità.

Ma nonostante questa presentazione, a cinefestivaldoc ci si diverte.

tutte le foto a piede del presente opuscolo illustrano la prima edizione di Cinefestivaldoc





Angelo Cesselon a cinefestivalaldoc

Angelo Cesselon, dal primo dopoguerra entra a far parte del gruppo di artisti/cartellonisti che tra il '45 e il '75 introdussero modalità espressive nuove nel mondo della pubblicità cinematografica italiana e inizia a realizzare i suoi primi bozzetti. (...) Nel 1947 inizia un percorso pittorico indipendente e del tutto originale: invece di raccontare la trama del film con tutta una serie di elementi aneddotici, come era di moda a quel tempo, sceglie una figura in primo piano, quasi sempre un volto, nel quale accentua alcuni particolari cogliendone tutta l'efficacia espressiva usando una gamma coloristica assolutamente nuova per l'epoca.



(...) Le maggiori case di produzione e distribuzione come la Metro Goldwin Mayer, la Paramount, la Fox, la Titanus, la Columbia, la Minerva, la Cineriz, l'Enic, registi e i più famosi richiedevano costantemente le sue opere che rappresentavano una garanzia per il successo del film.

(...) Nel 1955 riceve il premio Spiga Cambellotti, come miglior pittore cinematografico, ottenendo successivamente riconoscimenti in tutto il mondo. Nel 1958 viene indicato come miglior ritrattista internazionale e negli anni successivi è invitato a realizzare i ritratti di importanti personalità come l'allora presidente della repubblica Giovanni Gronchi, Re Gustavo di Svezia, Papa Giovanni XXIII, Papa Giovanni Paolo II.

Questa mostra consente di osservare un materiale molteplice e si somma il piacere di vedere le opere di un artista che è stato considerato il miglior ritrattista italiano del cinema internazionale. Sono immagini viste tante volte sui muri delle città sotto forma di manifesti, finalmente qui anche in versione originale, svincolate dalla funzione pubblicitaria, si rinnovano con la valenza autonoma di un'opera d'arte.

Alessandra Cesselon

responsabile dell'archivio Cesselon



www.angelocesselon.it

La mostra che presenta cinefestivalaldoc, è composta da 60 opere di cui 44 dipinti originali di manifesti di film, 5 stampe da disegni originali e 11 foto di scena.





cinefestivaladoc sabato 14 febbraio

Vignola

Sale ex Montorsi, piazza Contrari 2
Per gentile concessione della Fondazione
di Vignola

ore 17.30

■ Angelo Cesselon.

Il manifesto cinematografico
d'autore (1945/1975)

Inaugurazione mostra

Dipinti originali di manifesti del cinema di Angelo Cesselon. Fra i manifesti di Cesselon: Io ti Salverò di Hitchcock, Il gigante, La signora senza camiele, Don Camillo, Fabiola, L'armata Brancaleone, La tua bocca brucia, Il grande campione, Anna di Brooklyn. Ci sono bozzetti con Totò, Gino Cervi, Alberto Sordi, Gregory Peck, Virna Lisi, Lucia Bosè, Marlene Dietrich, Ava Gardner, Marilyn Monroe, Sofia Loren eccetera.

Saranno presenti **Alessandra Cesselon** (responsabile dell'archivio Cesselon)

Condurrà **Andrea Marcheselli**

Orari mostra

domenica 15 febbraio: 10/12.30 - 15/19

sabato 21 febbraio e domenica 22 febbraio: 10/12.30 - 15/19

sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo: 10/12.30 - 15/19

Buffet equosolidale a cura di LAG e Bottega Oltremare

www.angelocesselon.it

